

Quelli della prima ora 15 anni dopo

Qualcuno non fa più politica, qualcun altro è ancora al fianco del leader. Ma c'è anche chi ha abbandonato il partito



Enrico La Ioggia Lui ci crede "Un partito oltre il 40%"

IERI ■ Esponente di punta del Polo del Buon Governo, la coalizione che nel 1994 comprendeva al Sud Forza Italia, An, Ccd e Udc.

OGGI ■ Parlamentare di Forza Italia è componente della Prima Commissione permanente- Affari Costituzionali della Camera dei Deputati



Tiziana Maiolo da sinistra al partito del gran capo

IERI ■ Da indipendente nelle liste di Rifondazione al partito del gran capo.

OGGI ■ Dopo una lite con la Moratti ha lasciato il comune di Milano per fare l'assessore ai trasporti e alla sicurezza al comune di Buccinasco. È candidata sindaco a Rozzano.



Luigi Caligaris Il generale lasciato in trincea

IERI ■ Il generale, esponente del partito liberale è stato tra i fondatori di Forza Italia.

OGGI ■ È editorialista e commentatore. Ha scritto «Paura di vincere» e altri libri. Domani non sarà presente alla giornata inaugurale. Non è stato invitato.

→ **Le due Tiziane** Parenti e Maiolo, meteore rosse. Poi Dotti e Della Valle, Caligaris e Dell'Elce

→ **Urbani** ex ministro, ha perso qualcuna delle sue certezze. Come Codignoni, Pilo, Crespi...

I fondatori di Forza Italia desaparecidos al congresso

«Non ho mai deluso chi lavora per me» afferma da sempre Silvio Berlusconi. Vale per l'uomo d'affari e per il politico. In realtà qualcuno della prima ora se n'è andato. E qualcun altro non è più in prima fila.

MARCELLA CIARNELLI

mciarnelli@unita.it

A volte ritornano. O forse non se ne sono mai andati ma hanno solo perso la prima fila. Oppure hanno fatto fagotto e navigano in altri mari. Il giorno prima del "congresso della confluenza", ad una sorta di simbolico appello, si verifica che sono molti i padri fondatori di Forza Italia, ammesso che nel partito di Berlusconi sia possibile rivendicare altra paternità che non la sua, che hanno dovuto lasciare il posto ad

altri. Più belli, più giovani, più funzionali, più disponibili a dire di sì. Si partì nel 1993, in «un'estate caldissima in cui nessuno di noi fece le ferie» ricorda **Guido Possa**, ora senatore e compagno di scuola del premier con cui ha praticamente condiviso ogni avventura, compreso quella di vendere scope elettriche ma «lui era bravissimo mentre io le piazzavo solo alle nonne e alle zie». Democristiani e socialisti facevano i conti con Mani Pulite e le divisioni interne. Il rischio di una possibile affermazione della «gioiosa macchina da guerra» della sinistra servì da acceleratore. Tra le macerie del centrodestra c'era spazio per una formazione politica capace di parlare ai moderati o anche solo a chi sognava il successo dell'uomo di Arcore.

Ricordi e nomi. C'era **Gianni Pilo**, il sondaggista capace di cogliere an-

AL CONGRESSO

Solo applausi Nessun invito all'opposizione

■ Berlusconi vuole solo applausi. Sarà per questo che al congresso fondativo del Pdl non ha invitato nessuno dell'opposizione. Non ci saranno i leader del Pd, dell'Udc e dell'Idv. Nessun invito, confermano dal Pd. Casini dice: «Ognuno decide le modalità di organizzazione del proprio congresso. Se il Pdl decide di non fare inviti faranno quello che abbiamo fatto noi in occasione di molte iniziative. E poi uno o entra o non entra in un partito, degli inviti chi se ne importa». Lui, comunque non andrebbe: «Comunque venerdì sarò a Taormina all'assemblea di Confagricoltura e sabato in Calabria».

che la variazione di uno zero virgola per rimodellare di gran carriera la proposta. Ora fa l'imprenditore e di quell'esperienza preferisce non parlare. Messa in soffitta. A dimostrazione racconta: «L'altro giorno un tassista mi ha riconosciuto. Ma lei è...E io ho risposto: no, è mio cugino». Lo sostituì **Luigi Crespi**. Si allontanò anche lui ma ora sembra essere ritratto in circolo. **Angelo Codignoni**, manager Fininvest, bravo chi se lo ricorda, fu il primo coordinatore di Forza Italia, ad un certo punto scelse di trasferirsi a Parigi. Ora vive lì e ha ripreso a fare il manager. Dai ricordi emerge anche **Vittorio Dotti**, uno dei tanti legali del Cavaliere. Fu coinvolto nel caso di Stefania Ariosto, all'epoca sua fidanzata ma anche grande accusatrice di **Cesare Previti**. Fa l'avvocato.

A proposito, Previti. Apparentemente uscito di scena continua ad es-